



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 26

Seduta del 6 MARZO 2014

OGGETTO: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA VICINELLI IN MERITO AL PROTOCOLLO DI INTESA SUL REIMPIEGO E RIUTILIZZO DEI RESIDUI DERIVANTI DALLE PRODUZIONI VIVAISTICHE PISTOIESI.

L'anno duemilaquattordici, e questo giorno Sei del mese di Marzo alle ore 16,00 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione

Risultano presenti N. 18 Consiglieri ed assenti N.7, come segue:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
FRATONI FEDERICA	X		MONARI RITA	X	
BIAGINI MARCO	X		MALUCCHI SIMONE		X
BIAGINI SILIANA	X		BARTOLINI SONIA	X	
BONFANTI VALERIO	X		BONACCHI GUGLIELMO		X
CALISTRI SILVANO	X		GALLIGANI MAURIZIO	X	
CALVETTI GIULIANO	X		GAVAZZI CRISTINA		X
MENICACCI MARIANNA	X		LAPENNA KARIM		X
NARDI CLAUDIO	X		LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO	X	
ROMITI GABRIELE	X		ONORI MARCO	X	
SANSONI MASSIMO	X		BALDI GIAN LUCA	X	
VANNUCCHI ALESSANDRO	X		BALDASSARRI MARCO		X
VICINELLI CLAUDIA	X		TINTORI MAURO		X
BETTI ANDREA		X			

Presiede il Sig. Silvano Calistri in qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Franco Pellicci incaricato della redazione del presente verbale.

Scrutatori Sigg: BIAGINI SILIANA - BALDI GIAN LUCA - NARDI CLAUDIO

PROVINCIA DI PISTOIA
CONSIGLIO PROVINCIALEAllegato al n. 26335/2014 di Protocollo

Interrogazione su Protocollo d'intesa sul reimpiego e riutilizzo dei residui derivanti dalle produzioni vivaistiche pistoiesi.

Il settore floro-vivaistico rappresenta un comparto del nostro tessuto produttivo di vitale importanza che necessita della continua promozione di adeguati strumenti volti a sostenerne la produttività e la crescita, attraverso la competitività, anche mediante la ricerca di soluzioni idonee alle varie problematiche fra cui quella afferente al reimpiego dei prodotti di scarto.

L'importante questione del problema della gestione di alcune tipologie di residui derivanti dalle produzioni agricole nel settore vivaistico si è rivelata molto complessa a causa dei relativi aspetti normativi che la regolano, da cui è emerso che suddetti residui prodotti dal distretto vivaistico pongono da tempo vari problemi la cui soluzione si è rivelata sinora estremamente difficile: ciò anche a causa della lenta evoluzione del relativo dettame normativo. Inanzitutto essi pongono il problema della loro movimentazione (disciplinata dal T. U. Ambiente ex art. 193 c.10 del D.Lgs. 152/2006 secondo il quale la movimentazione dei residui all'interno di aree private non è considerata trasporto, costituendo pertanto una norma non sufficiente a dirimere la complessa questione della movimentazione dei residui prodotti dal Distretto vivaistico che, in quanto tale, non è assimilabile alle aree private).

Inoltre, è emerso che i residui prodotti dal distretto vivaistico pongono anche il problema della loro definizione attraverso la distinzione tra il concetto di "rifiuti" e "sottoprodotti" (normata dall'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 che detta la nuova definizione di sottoprodotto che dovrebbe consentire la soluzione dei problemi riscontrati nella classificazione delle biomasse vegetali ed animali di origine agricola fino ad oggi considerate impropriamente rifiuti). Alcune evidenti storture della previgente nozione di "sottoprodotto" sono state corrette solo attraverso modifiche abbastanza recenti (derivanti dal recepimento della Direttiva 2008/98/CE intervenuto con il D.L. 205/2010) grazie al quale la nozione di "sottoprodotto" è divenuta operativa permettendo l'attribuzione di tale definizione agli scarti verdi che precedentemente erano individuabili solo come rifiuti.

Sulla questione, la Provincia di Pistoia si è attivata attraverso due pareri dell'avvocatura dell'Ente (dell'8 giugno 2006 e l'ultimo dell'aprile 2011) sollecitati dal Servizio Ambiente, volti a valutare la conformità all'assetto normativo vigente dopo le recenti modifiche apportate al T.U. Ambiente, oltre che la proposta relativa all'attivazione di un impianto interaziendale preposto a raccogliere, separare e tritare gli scarti vegetali ed il terriccio prodotti nelle singole aziende agricole del distretto vivaistico pistoiese per l'utilizzazione nelle stesse aziende del terriccio di risultanza e per l'utilizzo come biomassa delle parti vegetali; infine vi è stata la pronuncia di parere dell'avvocatura, circa la relazione svolta dal Gruppo di Lavoro Regionale sugli scarti verdi.

In considerazione delle pronunce di parere dell'avvocatura, della relazione del gruppo di lavoro regionale assieme alla sopracitata evoluzione normativa a cui si è aggiunto infine il parere della Cassazione in conformità con l'orientamento giurisprudenziale di parte della dottrina circa la definizione di "normale pratica industriale" sulla disciplina in materia di sottoprodotti, la Provincia di Pistoia ha ritenuto tutto ciò sufficiente per cercare una soluzione al problema della gestione dei residui derivanti dal settore vivaistico capace di generare indubbi vantaggi ambientali, *in primis* quello della riduzione della produzione dei rifiuti; a ciò si aggiunge l'indubbio vantaggio,

soprattutto per le piccole aziende vivaistiche pistoiesi, della riduzione delle importazioni di torba e di altre substrati vegetativi. A tal fine risulta che nell'anno 2012 è stato predisposto un protocollo d'intesa relativo al reimpiego riutilizzo dei residui derivanti dalle produzioni vivaisti che pistoiesi di cui è stata chiesta l'adesione delle associazioni di categoria interessate.

Appreso che nonostante suddetta intesa avesse la finalità di promuovere la prevenzione nella gestione dei rifiuti agricoli in particolare del vivaismo mirando allo sviluppo di tecnologie pulite capaci di permettere l'uso di un più razionale e maggior risparmio di risorse naturali, ottenendo indubbi vantaggi ambientali nel ridurre la quantità di rifiuti che attualmente vengono smaltiti: minore quantità di rifiuti da smaltire nelle discariche, vantaggi relativi all'utilizzo successivo di sottoprodotti in agricoltura, recupero di notevole quantità di sostanze organiche che possono contrastare la mineralizzazione dei terreni, minor necessità di ricorrere all'abbruciamento il loco dei residui ligno-cellulosici dei tagli boschivi o di interventi agricoli e forestali ai fini del loro reimpiego nel ciclo colturale di provenienza, produzione di energia rinnovabile.

appreso che suddetto protocollo non è stato mai attivato a causa della mancata ratifica da parte di esso di una delle associazioni di categoria interessate e contattate,

SI CHIEDE ALL'ASSESSORE COMPETENTE

chi non ha accettato di ratificare suddetto protocollo e quali siano i gravi motivi addotti in merito.

Claudia Vicinelli, Consigliera Provinciale (PD)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silvano Calistri

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Franco Pellicci

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.

L'Incaricato della Segreteria

Pistoia,

Registrazione n.
